

L'Atalanta vince ma la FeralpiSalò non si scompone e si fa apprezzare

La sfida contro gli orobici regala anche il primo gol del nuovo acquisto Ponce e belle prove dei portieri

L'amichevole

Francesco Doria
f.doria@giornaledibrescia.it

Atalanta	3
FeralpiSalò	1

ATALANTA (3-4-1-2) Gollini; Mancini, Schmidt, Palomino; Castagne, Melegoni (1' st Melegoni), De Roon, Gosens; Rizzo; Orsolini, Petagna (15' st Barrow). Allenatore: Gasperini.
FERALPISALÒ (4-3-1-2) Livieri (15' st Arrighi); Tantardini (28' st Boldini), Marchetti, Alcibiade (32' pt Ranellucci, 15' st Vitofrancesco), Parodi (1' st Turano); Magnino (15' st Dettori), Staiti (1' st Gamarra), Rocca (15' st Capodaglio); Boldini (15' st Loi); Ponce (15' st Guerra), Mattia Marchi (1' st Luche).
RETI pt 26' Rizzo, 36' Ponce; st 9' Orsolini su rigore, 25' Barrow.

ZINGONIA (Bergamo). Finisce con una prevedibile vittoria dell'Atalanta la partita di allenamento giocata dalla Feralpi-Salò al centro Bortolotti di Zingonia sotto gli occhi del presidente gardesano Giuseppe Pasini. Il risultato finale (3-1), fa capire però che la squadra di Gasperini non ha avuto vita così facile contro i gardesani; non almeno quanto la doppia differenza di categoria potesse far supporre.
L'Atalanta, è vero, ha messo in campo solo chi non aveva giocato domenica contro il Napoli (dentro invece i subentrati

Orolini, Haas e Gosens), ma fra questi l'esperto Petagna in avanti, il valido Palomino in difesa ed in mediana tanta qualità con Castagne, De Roon e Gosens. Insomma, riserve sì, ma di serie A. E di Europa League.

Assenti. Tra i gardesani solo presenza a bordo campo per il seriano Caglioni, cresciuto in nerazzurro al pari di Tantardini (cui non a caso è stata affidata la fascia da capitano) e di Marchetti, che è in prestito dai nerazzurri. Sono invece rimasti a Nuvolento Ferretti, il lungodegente Raffaello, Bacchin, Legati, Martin, Jawo e Voltan. Paolo Marchi, che pure è in ripresa dopo l'operazione, si sta allenando a parte, mentre Emerson è stato l'altro giorno operato alla mano ed ancora per questa settimana non sarà a disposizione.
In campo sono comunque andati tanti titolari verdeblù e, compatibilmente con il tipo di gioco che la squadra ha potuto esprimere, da alcuni di loro sono arrivate risposte positive.

Esordio. Per esempio abbiamo visto andare in gol Andrés Fabian Ponce Nuñez, che è arrivato da pochi giorni e sarà presentato ufficialmente questa mattina insieme a Rocca. Un bel

colpo di testa sul cross di Mattia Marchi prendendo sul tempo la difesa bergamasca e lasciando di sale Gollini.

Buone prove hanno offerto anche i due portieri schierati da Serena, Livieri e Arrighi. Il primo è stato bombardato dagli attaccanti di casa, ha loro negato il gol più volte, è stato salvato dal palo su tocco di Petagna ed è capitolato solo sul tiro ravvicinato di Rizzo in avvio di gara e dal calcio di rigore (fallo di Marchetti su Gosens) di Orsolini.

Dopo un'ora di gioco, Serena ha cambiato buona parte dell'undici iniziale e fra i pali è andato il giovane Arrighi (2001), appena promosso terzo portiere, il quale ha fatto vedere di che pasta è fatto ingaggiando un duello con un altro giovane, Barrow ('98, gambiano), che lo ha bucatato una volta, ma in altre occasioni è stato fermato con abilità dal numero 32 gardesano.

Un buon test in vista del match contro il Fano fanalino di coda, da vincere per salire al secondo posto

Campionato. La testa di tutti è rivolta alla trasferta di sabato a Fano. Una gara che nell'ambiente verdeblù viene considerata delicatissima (i marchigiani sono ultimi, ma si sono rinforzati notevolmente in questi giorni) e fondamentale per il prosieguo dal campionato, non solo perché sabato si giocano anche Venezia-Padova e Samb-Gubbio, mentre il Renate battuto lunedì dall'AlbinoLeffe e la Reggiana (i grana-ta per la seconda settimana di fila) sono a riposo. È ancor vivo il ricordo della sfida di un anno fa, persa malamente dai salodiani, e c'è il desiderio di non sprecare l'occasione per agguantare il secondo posto. //



Ponce. Il gol della FeralpiSalò a Zingonia firmato dal giovane arrivato dalla Sampdoria // FOTO UFFICIO STAMPA FERALPI



Capitani contro. Tantardini, ex Atalanta, e De Roon



Omaggio. La maglia dell'Atalanta per Pasini

Marroccu: «Cacia resterà in serie B Ora va ceduto un Over»

Il mercato

■ «Cacia? Non posso chiamarlo, perché è un giocatore sotto contratto. Però mi chiama lui, per salutarmi, perché fra noi c'è stato lo scorso anno ad Ascoli e c'è ancora un bel rapporto. Il suo ambiente è la serie B, perché ha un ingaggio che non corrisponde ai parametri della FeralpiSalò e perché vuole provare a battere il record di reti in cadetteria».

Così il direttore sportivo gardesano Francesco Marroccu stoppa i sogni dei tifosi verdeblù di vedere con la maglia dei

Leoni del Garda l'attaccante tuttora in attività più prolifico fra i cadetti. «Almeno per ora, poi non si sa mai», aggiunge Marroccu, ma la sensazione è che questo matrimonio (che avrebbe potuto essere celebrato in estate: «Ho provato a lungo a portarlo sul Garda», svela il diesse) non si farà.

Le priorità in questo momento sono altre: sfolire la rosa e capire quale degli Over in rosa sarà ceduto oppure sarà messo fuori rosa.

«Ci sono giocatori giovani che potrebbero lasciare la squadra (Boldini, Marchetti, Luche, Turano, Jawo), mentre per l'Over siamo alla finestra.

Molti hanno richieste, noi però dobbiamo valutare le condizioni fisiche di Paolo Marchi e, soprattutto Raffaello».

L'ex. Poi Marroccu parte, ovviamente alla volta di Milano sede del calciomercato, mentre Riccardo Tantardini racconta le emozioni dell'ex atalantino.
«Ho vissuto a Zingonia per nove anni, dai 9 ai diciotto, fino alla Primavera. Da casa mia, a Lecco, sin qui, un'ora e mezzo di strada per venire ed altrettanto per tornare. Mi sono venuti in mente tutti i sacrifici fatti da me e dai miei genitori. E l'atmosfera di un posto unico per fare calcio come è questo centro sportivo».

Ora il pensiero va alla gara di campionato di Fano... «È una partita determinante. I marchigiani sono ultimi, ma sul loro campo sono pericolosissimi. A non non dovrà mancare la giusta attenzione. Dobbiamo vincere». // **F. D.**

L'intervista - **Gabriele Gravina**, candidato alla presidenza della Federcalcio

«VOGLIO PORTARE IN FIGC RESPONSABILITÀ E IDEE SERIE»

«Ho pubblicato prima di altri la mia piattaforma programmatica, non ho paura di far conoscere a tutti il mio pensiero. Le mie idee per migliorare il mondo del calcio».

Gabriele Gravina, presidente della LegaPro da poco più di due anni, punta (lunedì prossimo) all'elezione alla carica di numero uno della Federcalcio con la forza delle idee. «Quelle stesse che, senza mai fare il passo più lungo della gamba, mi avevano permesso di portare in serie B una squadra come il Castel di Sangro, espressione di un paese di 5.000 abitanti. Ecco, dopo il miracolo del Castello, punto ad un altro grande traguardo».

La carne al fuoco è tanta, proviamo a sintetizzare i punti più importanti del programma di Gravina. Partendo dal campionato di serie C, visto che al momento guida la Lega-Pro.

«Nel mio lavoro credo di aver sempre avuto senso di responsabilità ed una certa lungimiranza. Mi piacerebbe capire perché quando gli altri parlano di riforma dei campionati, puntano sempre e solo a ridurre la serie C e mai invece anche ad operare sulle altre categorie. La C va modificata, ma anche serie A, B e pure i dilettanti. Alla riforma della serie C si aggancia subito un altro problema, quello inerente alle



squadre B. Bisogna chiedersi chi può far giocare tali formazioni, in quale categoria possono entrare, soprattutto se fanno o meno classifica. E poi: i dirigenti di queste squadre hanno anche peso politico? Come vanno distribuite le risorse?».

A proposito di peso politico delle varie componenti del calcio...

«Va modificata la percentuale del peso che hanno i professionisti ed i dilettanti, è indubbio. E poi vanno fatte tante altre modifiche. Per esempio (e lo dice un docente universitario di Management Sportivo e di Organizzazione e gestione degli eventi sportivi; ndr) bisogna mettere ordine nelle professioni

che stanno intorno al calcio, fare formazione e cambiare il codice di giustizia sportiva. E bisogna essere molto più rigorosi con i club in difficoltà economica».

Infine i giovani...

«Va cambiato quasi tutto. Per esempio, se in serie B sono considerati giovani gli Under 22, in C devono esserlo gli Under 20 ed serie D gli Under 18. Solo così è si può pensare di farli crescere al meglio».

Lunedì il voto: le sue speranze?

«Intanto ho alle spalle all'unanimità i miei presidenti, che sono persone che non guadagnano un euro e fanno soprattutto attività sociale. Sono fiducioso, ma i conti si fanno solo in fondo...». // **F. D.**